

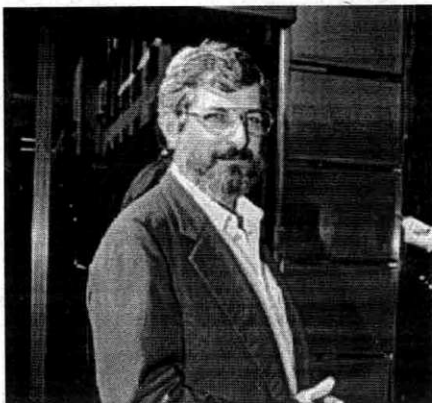
Manette al maresciallo del clan

Il militare, ex comandante della stazione dei carabinieri di Quindici, avrebbe, in cambio di robuste mazzette, passato informazioni riservate agli uomini della cosca capeggiata da Rodolfo Graziano

MANETTE all'ex comandante della stazione dei carabinieri di Quindici, in provincia di Avellino, sospettato di aver passato, in cambio di robuste mazzette, informazioni riservate agli uomini del clan camorristico dei Graziano, che con quello dei Cava è protagonista di una faida che dura da diversi anni.

Il militare, Gennaro Nunzio Scognamiglio, è stato arrestato ieri dai suoi stessi colleghi, che tra le mani stringevano un provvedimento firmato dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli Antonio Sensale.

A chiedere l'arresto dell'uomo sono stati i magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, i quali nel corso delle indagini avevano rilevato «il diretto e personale coinvolgimento nel sottufficiale dei carabinieri», che - quando nel



Il gip Antonio Sensale e il procuratore della Repubblica di Napoli, Agostino Cordova



1994 era comandante della stazione di Quindici - chiese e ottenne, in due occasioni, dai Graziano complessivamente dieci milioni di lire, a titolo di prestito, mentre un'altra richiesta di denaro più consistente non sarebbe stata esaudita. Il tutto in cambio di informazioni

sulle indagini in corso. Le accuse contestate a Scognamiglio, infatti, vanno dalla corruzione al favoreggiamento, passando per la rivelazione di segreti di ufficio, detenzione illegale di armi, omessa denuncia da parte di pubblico ufficiale.

Le circostanze contestate sarebbero emerse in particolare da alcune intercettazioni telefoniche in possesso degli inquirenti.

Nell'ambito dell'inchiesta sono stati arrestati anche Pasqualina Graziano, figlia del boss Rodolfo e legata sentimentamente a Scognamiglio, nonché Ettore Santaniello e Gabriele Borrasi. E sempre nell'ambito delle intercettazioni sarebbe anche emerso - particolare piccante - un interessamento dei familiari di Pasqualina a favore della riappacificazione tra i due amanti.

Nel comunicato diffuso dal procuratore Agostino Cordova si afferma che le indagini hanno lambito anche «esponevoli della struttura ecclesiastica locale». Il riferimento è a una conversazione intercettata (priva però di rilevanza penale) tra un sacerdote e la sorella del Graziano.

Non sono stati invece identificati un sedicente "ispettore" e un altro carabiniere di nome Michele, che pure secondo le telefonate, sarebbero stati coinvolti nel sistema di collusioni con la famiglia dei Graziano.

n.p.

ARRESTATE IERI SEDICI PERSONE

Il cartello Pagnozzi nel mirino della Dda

LA CAMORRA della Valle Caudina nel mirino dell'Antimafia napoletana.

Sedici persone, sospettate di essere contigue al clan camorristico dei Pagnozzi sono state arrestate ieri dai carabinieri del comando provinciale di Avellino e del Ros di Napoli su disposizione del gip Bruno Gazulli.

Dalle indagini, coordinate dai sostituti Giovanni Russo, Antonio Guerriero e Domenico Airoma, è emerso uno spaccato sociologico, che se da un lato delinea le caratteristiche dell'organizzazione criminale capeggiata da Paolo, Gennaro, Domenico Pagnozzi, dall'altro evidenzia anche i buchi neri di un sistema creditizio e bancario che ha messo in ginocchio l'economia della Valle Caudina.

Difatti, come evidenziano nella loro inchiesta i tre pm napoletani, «il bisogno di liquidità dei piccoli e medi imprenditori» è coincisa con «la necessità per molti commercianti di utilizzare circuiti alternativi a quelli bancari, per far fronte a scadenze, soprattutto in fase di flessione dei consumi». Un sistema che ha finito per

ingrassare i clan della camorra, che nell'usura, prima, e nella progressiva acquisizione dell'attività imprenditoriale della vittima, poi, hanno trovato uno dei principali filoni di attività.

«Imprenditori e commercianti», rilevano Airoma, Guerriero e Russo, «che si erano rivolti alla famiglia Pagnozzi per ottenere liquidità e protezione, finiscono progressivamente per cedere alla stessa attività di impresa al clan, il quale, a sua volta, ottiene la soggezione omertosa degli strozzati lasciando che gli stessi continuino a esercitare la precedente attività lavorativa, nella veste di dipendenti da Pagnozzi».

A scoperciare il calderone di alleanze e connivenze, una serie di intercettazioni telefoniche, le analisi di alcuni movimenti bancari. E non da ultime le dichiarazioni fatte da alcuni collaboratori di giustizia che hanno rivelato il sistema di rapporti di mutua assistenza - anche nel campo della droga - tra le diverse organizzazioni operanti nelle province di Caserta, Avellino e Benevento.

piros

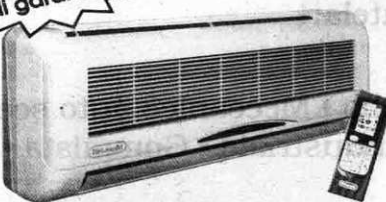
STATE FRESCI!

by

DeLonghi

PROFESSIONAL AIR CONDITIONING

Preventivi e sopralluoghi gratuiti
CLIMATIZZATORI FISSI



Trovi i Climatizzatori fissi De'Longhi che programmano il clima ideale: freddo, caldo e grado di umidità. Inoltre hanno il tasto notte: "Silenzio" per te e per i tuoi vicini.

RADIATORI ESCLUSIVI "LINEAR DE LONGHI"

Contributo
Napoleonagras
£. 500.000

Appartamento
300 m²

3.400.000

Caldaia
con impianto
di riscaldamento

Acqua calda
Sanitari

Opere
murarie

LE ISOLE DE LONGHI LE TROVI DA:

- Centro Direzionale Isola F12 (Napoli) - Tel. 081/734.50.85
- Città Mercato Mugnano (Galleria)
- Via Lepanto, 21 - POMPEI (NA) - Tel. 081/856.26.91
- Via Roma, 6 trav. N.1 - MELITO (NA) - Tel. 081/711.53.63

Concessionario Autorizzato S.P.I.T. AIR CONDITIONING S.a.S.